GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDÌ 24 MARZO — NUM. 70

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2988** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Nostro decreto 3 ottobre 1875, n. 2788;

Veduto il regolamento per il corso chimico farmaceutico approvato col Nostro decreto 4 marzo 1865, n. 2196;

Vedute le modificazioni ed aggiunte al regolamento per il corso suddetto, approvate col Nostro decreto 3 dicembre 1874, n. 2270;

Riconosciuta la necessità di porre in accordo le citate disposizioni speciali concernenti le scuole di farmacia colle disposizioni generali del nuovo ordinamento universitario e di raccoglierle in un solo regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per le scuole di farmacia annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento per le Scuole di farmacia.

TITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Le scuole di farmacia conferiscono il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista.

In alcune scuole, da designarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, è conferito inoltre il diploma di laurea in chimica e farmacia, il quale abilita all'esercizio della professione di farmacista, e più ancora dà ai laureati i diritti che sono determinati dalle leggi e dai regolamenti di Pubblica Istruzione e di Sanità.

Art. 2. I corsi obbligatori necessari per dare gli esami ed ottenere il *diploma di farmacista* e la *laurea in chimica e farmacia* fanno parte della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e di medicina e chirurgia delle Università.

Questi corsi riuniti formano in ogni Università una *scuola di farmacia*, di cui fanno parte i professori chiamati a darvi insegnamento ed i farmacisti aggregati, ove questi trovansi stabiliti.

Art. 3. La scuola ha un direttore nominato dal Re tra i professori insegnanti in essa, il quale dura in carica un triennio, e può essere confermato. In mancanza del direttore ne fa le veci il professore anziano.

Art. 4. Gli insegnanti, dei quali si compone la *scuola di farmacia*, esercitano, rispetto a questa, le stesse attribuzioni assegnate dal regolamento generale universitario ai Consigli di Facoltà, e il direttore quelle assegnate ai presidi.

Art. 5. I programmi degli insegnamenti e gli orari delle lezioni della scuola di farmacia saranno comunicati alle Facoltà di medicina e chirurgia e di scienze matematiche, fisiche e naturali, le quali potranno fare osservazioni sopra i programmi e gli orari di quegli insegnamenti che appartengono anche ai loro corsi.

Il direttore della scuola interverrà all'adunanza per stabilire, ove occorra, i necessari accordi.

Art. 6. Il direttore presenta ogni anno al Ministero una relazione sull'andamento della scuola e vi aggiunge le osservazioni che gli insegnanti hanno facoltà di fare.

Art. 7. Potranno per decreto Reale stabilirsi scuole in città nelle quali non ha sede una Università, quando ne sia conosciuto il bisogno, e vi siano i mezzi necessari per ordinarle e mantenerle convenientemente.

TITOLO II. — *Corso per gli aspiranti al diploma di farmacista.*

Art. 8. Per essere ammessi al corso, gli aspiranti al diploma di farmacista debbono presentare:

a) O il certificato d'aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale;

b) O il certificato d'aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico, e quello inoltre di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza ginnasiale.

Art. 9. Il corso di farmacia si compie in quattro anni.

Gli studi e gli esercizi obbligatori dei primi tre anni del corso sono i seguenti:

1. Chimica generale (inorganica ed organica),
2. Botanica,
3. Mineralogia,
4. Fisica sperimentale,
5. Materia medica e tossicologia,
6. Chimica farmaceutica e tossicologica,
7. Esercizi pratici di chimica farmaceutica, di chimica tossicologica e d'analisi qualitativa.

Nel quarto anno lo studente attende alla pratica presso una farmacia di pubblico ospedale civile, o presso qualche laboratorio chimico-farmaceutico militare, o presso farmacisti a ciò specialmente autorizzati dal Ministro di Pubblica Istruzione.

La pratica dev'essere di un anno solare da computarsi dal giorno in cui fu presa l'inscrizione.

Art. 10. La inscrizione alla pratica si fa presso la segreteria dell'Università, ovvero presso la Direzione delle scuole, nei luoghi in cui non è Università, e nessuno studente può esservi ammesso se non ha compiuto regolarmente il 3° anno di studio.

Art. 11. Oltre gli esami annuali di cui all'articolo 25 del regolamento generale universitario, gli aspiranti al diploma di farmacia debbono superare due esami: uno di promozione ed uno finale.

Art. 12. L'esame di promozione è dato al termine del secondo anno di studio.

Per esservi ammessi, gli studenti debbono aver seguito con assiduità e profitto i corsi annuali di fisica, chimica, botanica e mineralogia e frequentato per un anno il corso di chimica farmaceutica, e i relativi esercizi pratici.

L'esame dura non meno di un'ora, e si aggira su la fisica, la chimica, la mineralogia e la botanica.

La Commissione è composta di tre membri. Due di questi sono scelti dalla scuola di farmacia fra gli insegnanti delle materie sulle quali versa l'esame; il terzo è scelto fra le persone estranee all'insegnamento ufficiale, secondo le norme dell'art. 26 del regolamento generale.

Art. 13. Per essere ammesso all'esame finale lo studente dovrà provare di avere, per un altro anno successivo a quello in cui superò l'esame di promozione, frequentato con assiduità e profitto il corso di chimica farmaceutica e tossicologica e quello di materia medica e tossicologia e gli esercizi pratici di chimica farmaceutica, di chimica tossicologica e di analisi qualitativa. Inoltre deve provare di avere compiuto regolarmente i dodici mesi di pratica indicati sopra agli articoli 9 e 10, presentando i certificati prescritti.

Art. 14. L'esame finale è dato in due sedute.

Nella prima il candidato eseguisce un'analisi qualitativa in presenza della Commissione esaminatrice, cui renderà ragione del metodo seguito e dei risultati ottenuti.

Nella seconda deve presentare due preparati farmaceutici da lui ottenuti nel laboratorio di chimica farmaceutica, sotto la vigilanza del direttore o dell'assistente.

Tali preparati dovranno essere estratti a sorte da quaranta.

È inoltre tenuto a riconoscere le piante medicinali e le droghe, che gli saranno presentate, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni o frodi e gli usi loro.

Deve pure rispondere alle interrogazioni, che gli saranno dirette, tanto sui metodi, con cui sono stati ottenuti i preparati farmaceutici, quanto sull'arte di preparare e spedire le ricette.

Art. 15. La Commissione per l'esame finale si compone di cinque membri. Della medesima fanno sempre parte i professori di chimica generale, di chimica farmaceutica, di materia medica e tossicologia; il quarto membro è scelto dalla scuola di farmacia fra gl'insegnanti ufficiali; il quinto è scelto fra le persone estranee all'insegnamento ufficiale, secondo le norme dell'art. 26 del regolamento generale.

TITOLO III. — *Corso per gli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia.*

Art. 16. Le condizioni di ammissione al corso per la laurea in chimica e farmacia sono le medesime che si richiedono per l'ammissione alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Coloro che provengono dagli Istituti tecnici debbono inoltre presentare un certificato di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza liceale.

Art. 17. Il corso per gli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia si divide in due periodi: il primo è di tre anni, il secondo di due.

Art. 18. Gli studi e gli esercizi obbligatori del primo periodo sono i seguenti:

Fisica,
Chimica generale (inorganica ed organica),
Botanica,
Mineralogia,
Geologia,
Zoologia,
Chimica farmaceutica, per due anni,
Materia medica e tossicologia,
Esercizi di fisica, specialmente sull'uso degli strumenti di misura,
Esercizi di botanica, specialmente sulle piante officinali,
Esercizi di mineralogia,
Esercizi di materia medica,
Analisi di chimica inorganica nella scuola pratica di chimica generale,
Esercizi di preparazioni di chimica farmaceutica.

Art. 19. Nel primo periodo, oltre gli esami di cui all'articolo 25 del regolamento generale universitario, si danno due esami: l'uno di licenza alla fine del secondo anno, l'altro di promozione alla fine del terzo.

Art. 20. L'esame di licenza versa sulla fisica, chimica organica ed inorganica, botanica, mineralogia, geologia e zoologia.

Per esservi ammesso lo studente deve provare di avere con assiduità e profitto compiuto lo studio e seguiti gli esercizi delle dette materie, presentando gli attestati di cui all'articolo 14, e salvo il disposto dell'articolo 28 del regolamento generale universitario.

L'esame è sostenuto in due sedute, ciascuna delle quali dura di regola un'ora.

Il candidato in una seduta è esaminato in fisica e in chimica, e nell'altra in botanica, in mineralogia, in geologia e in zoologia.

La Commissione aggiungerà prove pratiche alle orali con le norme ch'essa volta per volta giudicherà convenienti.

La Commissione si compone di tre membri, due dei quali sono scelti dalla scuola di farmacia fra gli insegnanti delle materie sulle quali versano gli esami, ed il terzo è scelto fra le persone estranee al corpo degli insegnanti ufficiali secondo le norme dell'articolo 26 del regolamento suddetto.

Art. 21. L'esame di promozione versa sulla chimica farmaceutica e sulla materia medica e la tossicologia.

Lo studente, per esservi ammesso, deve provare nel modo indicato al § 2 dell'articolo precedente di aver compiuto lo studio e seguiti gli esercizi delle dette materie.

L'esame è dato in una seduta della durata di un'ora, ed alle prove orali sono aggiunte le pratiche colle norme stabilite dalla Commissione.

La Commissione si compone dei due insegnanti le materie sulle quali versa l'esame, e di un terzo membro estraneo al corpo degli insegnanti ufficiali, scelto nel modo indicato nell'art. 26 del regolamento universitario.

Art. 22. In uno dei due anni del secondo periodo lo studente

deve attendere nei laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica agli esercizi di analisi quantitativa, di analisi zoochimica e di ricerche tossicologiche, e ad altri lavori sperimentali. Inoltre dovrà compiere esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.

Nell'altro anno dello stesso periodo lo studente deve attendere alla pratica in una farmacia, in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 8 del presente regolamento.

L'anno di pratica, pel quale lo studente deve prendere inscrizione presso la segreteria dell'Università, può essere fatto o prima o dopo l'anno di esercizii indicati in questo articolo, a scelta dello studente medesimo.

Nessuno studente può essere inscritto agli esercizii e alla pratica del secondo periodo finchè non ha superato l'esame di promozione alla fine del primo periodo.

Art. 23. Alla fine del secondo periodo del corso ha luogo l'esame finale o di laurea, che si divide in tre esperimenti.

Il primo consiste in una serie di prove pratiche di analisi chimica qualitativa e quantitativa e di ricerche tossicologiche che la Commissione sceglie volta per volta. Si chiude con un esame orale in cui lo studente deve render conto del metodo seguito e dei resultati ottenuti, rispondendo a tutte le interrogazioni che gli saranno fatte dalla Commissione.

Il secondo esperimento consiste: *a)* nell'eseguire sotto la vigilanza di uno almeno dei componenti la Commissione esaminatrice, nel laboratorio di chimica farmaceutica, due preparazioni farmaceutiche assegnate dalla Commissione medesima; *b)* nel riconoscere le piante medicinali e le droghe presentate dalla Commissione, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni e le frodi.

Il terzo finalmente consiste nella presentazione di una memoria sopra un soggetto scelto dal candidato, e in una conferenza sull'argomento della memoria stessa, e su materie affini.

La Commissione esaminatrice stabilisce le norme e la durata di ciascun esperimento.

Art. 24. Per essere ammesso all'esame finale il candidato deve provare con gli attestati di cui all'articolo 14 del regolamento generale, e 12 del presente regolamento, di avere con diligenza e profitto atteso agli esercizii e alla pratica per il tempo prescritto.

Il candidato che non supera i due primi esperimenti dell'esame finale non può essere ammesso al terzo.

Art. 25. La Commissione per l'esame finale si compone di cinque membri.

Della medesima fanno sempre parte i professori di chimica generale, di chimica farmaceutica, e di materia medica e tossicologia; il quarto membro è scelto fra gli insegnanti ufficiali dalla scuola di farmacia; il quinto è scelto fra le persone estranee al corpo degli insegnanti ufficiali, secondo le norme dell'articolo 26 del regolamento generale.

Disposizioni transitorie.

Art. 26. Gli studenti inscritti nell'anno scolastico 1875-76 al primo anno del corso come aspiranti al diploma di farmacista e a quello di laurea in chimica e farmacia, fanno il corso e sostengono gli esami secondo le disposizioni del presente regolamento.

Gli studenti inscritti ora al 2° anno come aspiranti al diploma di farmacista, compiono il biennio e sostengono gli esami relativi secondo le disposizioni finora vigenti; nell'anno scolastico prossimo e nel successivo compiranno il corso e daranno l'esame secondo quelle del presente regolamento.

Gli studenti inscritti al 3° anno proseguono e compiono il corso secondo il regolamento finora vigente.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. 3005 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la fondazione fatta nel 1716 da Virginia Sacchetti e Caterina Carfagni, pel mantenimento in Cingoli di una scuola di teologia e d'un'altra di filosofia;

Considerato, che le dette scuole sono chiuse da oltre quattro anni, che in ogni modo non sarebbero di alcun effettivo vantaggio alla generalità degli abitanti di Cingoli, a cui beneficio furono ordinate dalle pie fondatrici;

Che se la fondazione venga applicata a beneficio dell'istruzione secondaria locale, si farà opera consona alle condizioni e ai bisogni dei tempi presenti, e sarà raggiunto lo scopo che le fondatrici ebbero in mente;

Veduta la domanda del municipio di Cingoli, perchè si operi la conversione nel modo predetto;

Veduto che la rendita annua già inscritta a carico del Debito Pubblico Pontificio, ora del Debito Pubblico Nazionale, ammonta a lire 1290, oltre che è disponibile il capitale formato dalle annualità arretrate;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione di Virginia Sacchetti e Caterina Carfagni in Cingoli, è applicata a beneficio dell'istruzione secondaria locale.

Art. 2. Nel bilancio della Pubblica Istruzione sarà inscritta ogni anno la detta somma di lire milleduecentonovanta (L. 1290), da pagarsi al comune di Cingoli, sempre che esso adempia ai fini per cui gli viene assegnata.

Art. 3. Il capitale formato dalle annualità arretrate della fondazione o che si andrà formando per l'avvenire, nel caso che fosse sospeso, per giusti motivi, il pagamento dell'assegno al comune, sarà investito in cartelle del Debito Pubblico, la cui rendita servirà per due o più posti di studio, che saran conferiti a giovani nativi di Cingoli, avviati nei corsi liceali e universitarii. Un regolamento speciale, che sarà approvato dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, fisserà le norme per la concessione dei detti posti di studio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 16 marzo 1876:

Sachero cav. Celestino, maggiore generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale suo comando;

Bruzzo cav. Giovanni, maggiore generale comandante territoriale del Genio in Napoli, promosso al grado di tenente generale, e collocato a disposizione;

Filippone di Mombello cav. Gio. Battista, colonnello comandante la 6ª brigata di fanteria, promosso al grado di maggiore generale, continuando nell'attuale suo comando;
Dho cav. Cesare, colonnello comandante il 2° regg. d'artiglieria, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Firenze.

S. M., *con RR. decreti del 9 marzo 1876, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato membri effettivi del Comitato delle armi di artiglieria e genio i maggiori generali a disposizione*:
Maraldi cav. Giacomo Filippo, e
Rosset cav. Giuseppe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1876:

Orlandini Teodorico, vicedirettore, è ammesso a far parte della categoria dei capi d'uffizio di 1ª classe, a seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per RR. decreti del 3 febbraio 1876:

Costanzo Evasio, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Ridola Enrico, id. id. di Lecce, id. id.;
Roncali Giovanni, id. id. di Forlì, id. id.;
Marchisio Annibale, id. id. di Ancona, id. id.;
Scarpa cav. dott. Vincenzo, sostituto direttore di 1ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Brunelli Gennaro, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Bologna, nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Bologna;
Marchetti Giov. Luigi, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Targani Luigi, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Tomasino Benedetto, id. id. di Palermo, id. id. di Palermo;
Calcagno Giovenale, id. id. di Torino, id. id. di Torino;
Galli Luigi, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
De Gregorio Antonio, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Ceresa Giuseppe, id. id. di Cremona, id. id. di Cremona;
Corsi Francesco, id. id. di Chieti, id. id. di Chieti;
Saragato Gerolamo, id. id. di Sassari, id. id. di Sassari;
Calanchi Emidio, id. id. di Modena, id. id. di Modena;
Galli Silvestro, id. id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Pacini Achille, id. id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Pini Carlo, id. id. di Bologna, id. id. di Bologna;
Gerosa Basilio, id. id. di Genova, id. id. di Genova;
Gallavresi Carlo, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
Poli Giuseppe, id. id. di Reggio Emilia, id. id. di Reggio Emilia;
Rubati Pietro, id. id. di Genova, id. id. di Genova;
Casini Luigi, id. id. di Firenze, id. id. di Firenze;
Nicolini Pietro, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
Cima Francesco, id. id. di Alessandria, id. id. di Alessandria;
Rizzo Pietro, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Disnan Luigi, id. id. di Padova, id. id. di Padova;
Ferrari Gaetano, id. id di Verona, id. id. di Verona;
Peruzzi Giacomo, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Nerini Giovanni, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Veritti Giovanni, id. id. di Treviso, id. id. di Treviso;
Scalabrin Domenico, id. id. di Padova, id. id. di Padova;
Berra Felice, id. id. di Padova, id. id. di Padova;
Arnaldi Giov. Batt., id. id. di Porto Maurizio, id. id. di Porto Maurizio;
Bellasio Enrico, id. id. di Como, id. id. di Como;
Brandolini Ciro, id. id. di Ravenna, id. id. di Ravenna;
Brespa Agostino, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Curgiolu Agostino, id. id. di Cagliari, id. id. di Cagliari;
Campari Giovanni, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
Pilati Francesco Luigi, id. id. di Venezia, id. id. di Venezia;
Mosconi Carlo, id. id. di Sondrio, id. id. di Sondrio;
Piloni Bartolomeo, id. id. di Ascoli, id. id. di Ascoli;
Croce Costantino, id. id. di Milano, id. id. di Milano;
Caucci Pacifico, id. id. di Macerata, id. id. di Macerata;
Ravasi Isidoro, id. id. di Cremona, id. id. di Cremona;
Feoli Carlo, id. id. di Modena, id. id. di Modena;
Cesari Giulio, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Como, collocato in aspettativa per motivi salute.

Per decreti Reali e Minist. del 10 febbraio 1876:

Ranaldi Costantino, applicato, in aspettativa, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Paoletti di Rodoretto cav. Stefano, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;
Provini Francesco, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Vicenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Marchi Remigio, vicesegretario di 1ª classe id. di Mantova, nominato segretario di 3ª classe in quella di Chieti;
Capello Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino;
Ursino Pietro, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Anfossi Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Campobasso, nominato primo ragioniere di 2ª classe ivi;
Navone Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Sassari, traslocato a Genova;
Lado Manca Giuseppe, id. id. di Palermo, id. a Sassari;
Carutti Efisio, id. id. di Potenza, id. a Forlì;
Forza Giovanni, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;
Carnevale Innocente, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Milano, id., id. id. di Lecce;
Migliau Abram, id. id. di Genova, id., id. id. di Palermo;
Sironi Carlo, id. id. di Ancona, id., id. id. id.;
Fattorini Eugenio, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe ivi;
Occioni Giuseppe, scrittore nelle Camere notarili, id. di 4ª classe nell'Intendenza di Padova;
Cafaro Luigi, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Chieti, nominato archivista di 3ª classe in quella di Lecce;
Gorgo Pietro, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. di Udine, traslocato a Padova;
Manenti Tommaso, già aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Bari.

Per decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1876:

Carignani comm. Paolo, intendente di 1ª classe a Roma, traslocato a Firenze;
Castagnino cav. Luigi, id. di 3ª classe a Cuneo, id. a Genova;
Sanguinetti cav. Sebastiano, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Cuneo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Prospetto riassuntivo *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno dell'anno* 1875, *secondo le risultanze dei conti giudiziali trasmessi alla Corte dei conti e delle verifiche trimestrali.*

CANCELLERIE 1	Popolazione 2	Somme esatte nell'anno 1875 3	Versamenti eseguiti in conto 4	Somme che restano a versarsi 5	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio 6	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti allo Stato 7	Importo medio ogni 100 abitanti: dei proventi devoluti alle Cancellerie 8
Firenze, Corte di cassazione	»	14478 64	14478 57	» 07	7434 36	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	203702 63	203663 60	39 08	171716 58	15 48	13 05
Lucca, idem	665209	112630 97	112564 71	66 26	94000 52	16 93	14 13
Roma, idem	836704	300271 76	300266 77	8 02	251656 59	35 88	30 07
Venezia, idem	2642807	375783 00	375755 51	27 51	318521 70	14 21	11 86
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	5460092	1006867 00	1006729 16	140 94	838329 75		
Napoli, Corte di cassazione	»	13031 23	13010 64	20 59	9229 83	»	»
Aquila degli Abruzzi, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	918774	199849 27	199834 45	23 89	139129 49	21 75	15 14
Catanzaro, idem	1206302	350102 07	349981 40	121 59	232842 61	29 02	19 30
Napoli, idem	3118800	946633 01	946623 56	150 87	639831 60	30 35	20 51
Potenza (Sezione), idem	510543	163354 65	163328 46	33 28	100383 58	31 99	19 66
Trani, idem	1420892	346903 68	346685 47	228 75	245431 36	24 41	17 27
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	7175311	2019873 91	2019163 98	578 97	1366848 53		
Palermo, Corte di cassazione	»	4123 98	4123 98	»	2531 12	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	495415	104708 04	104587 58	130 22	74084 23	21 13	14 95
Messina, idem	420619	78032 11	77998 23	33 93	53122 49	18 55	12 62
Palermo, idem	1668035	367908 88	367292 10	636 26	262130 02	22 05	15 71
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	554773 01	554001 89	800 41	391867 86		
Torino, Corte di cassazione	»	21729 82	21729 81	» 01	12043 65	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	475421	62052 96	62052 37	3 29	60738 38	13 05	12 77
Macerata (Sezione), idem	439998	58417 87	58408 33	9 54	48695 95	13 27	11 06
Perugia (Sezione), idem	549601	101086 84	101069 04	17 80	77417 62	18 39	14 08
Bologna, idem	1109806	171220 48	171165 04	55 43	157952 86	15 42	14 23
Brescia, idem	1413712	179432 18	179404 69	38 27	185618 60	12 69	13 12
Cagliari, idem	636660	153605 32	153077 27	635 76	122582 88	24 12	19 25
Casale Monferrato, idem	1006931	243830 30	243823 40	10 91	229533 41	24 21	22 79
Genova, idem	1005756	329166 58	329134 94	31 54	241246 01	32 72	23 98
Milano, idem	1723542	232534 35	232521 35	13 96	201786 23	13 49	11 70
Parma, idem	490156	72977 99	72962 94	15 90	65754 87	14 88	13 41
Modena (Sezione), idem	513866	89486 11	89484 51	1 65	59847 69	17 41	11 64
Torino, idem	2216203	468352 37	468164 44	191 73	395237 33	21 13	17 83
Totale per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	11581652	21 3893 17	2182998 13	1025 79	1858455 48		
Riepilogo per Distretto di Corte di Cassazione.							
Firenze (Distretto della Corte di cassazione)	5460092	1006867 00	1006729 16	140 94	838329 75	18 44	15 35
Napoli (Idem)	7175311	2019873 91	2019163 98	578 97	1366848 53	28 15	19 04
Palermo (Idem)	2584099	554773 01	554001 89	800 41	391867 86	21 46	15 16
Torino (Idem)	11581652	2183893 17	2182998 13	1025 79	1858455 48	18 85	16 04
Totale	26801154	5765407 09	5763 93 16	2546 11 (1)	4455501 62	21 51	16 62

(1) Non vi sono comprese L. 15365 57 ancora dovute per gli esercizi precedenti da cancellieri rivocati o dispensati dal servizio, per l'esazione delle quali si è provveduto a termini di legge.

PROSPETTO DI CONFRONTO *fra i proventi dell'anno 1875 con quelli dell'anno 1874*

	Diritti devoluti allo Stato	Differenza in più nel 1875	Diritti devoluti alle Cancellerie	Differenza in più nel 1875
A tutto dicembre 1875	5765407 09	186663 56	4455501 62	106009 22
A tutto dicembre 1874	5578743 53		4349492 40	

Roma, addì 22 marzo 1876.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Assegni di perfezionamento all'interno e all'estero.

In conformità con gli articoli 44 e 46 del regolamento generale universitario, si reca a pubblica notizia, per chi intenda prender parte al concorso per gli assegni di perfezionamento all'interno e all'estero da bandirsi alla fine dell'anno scolastico 1875-76, che ciascuna memoria originale dovrà essere presentata al Ministero non più tardi del 30 aprile prossimo per gli assegni all'estero, e del 31 agosto successivo per quelli all'interno.

Roma, 18 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 180122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 63522 della soppressa Direzione di Milano), per lire 205, al nome di Colomba Maria fu Pietro, vedova Longhi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombo Maria figlia di ignoti, vedova di Longhi Felice, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36435 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Drago Marina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Sori (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Drago Maria Catterina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Sori (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 161, nel comune di Mistretta, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 815 33.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 marzo 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 114, nel comune di Mottola, prov. di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1159 87.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 432, nel comune di Frosolone, prov. di Campobasso, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2a).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 469, nel comune di Mercato San Severino, prov. di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1215 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei comuni d'Inghilterra, nella sua seduta del 20 marzo, ha adottato, in comitato, il *bill* relativo al nuovo titolo della regina. L'adozione ha avuto luogo dopo l'assicurazione formale data dal signor Disraeli che in nessuna circostanza la regina prenderebbe il titolo d'imperatrice in Inghilterra e che i figli della regina non porterebbero mai il titolo di Altezze Imperiali. Malgrado questa promessa categorica parecchi membri della Camera volevano introdurre nella legge delle disposizioni che sanzionassero gl'impegni che assumeva il signor Disraeli. Ma questa precauzione è parsa superflua alla maggioranza, la quale, accontentandosi della parola del capo del gabinetto, ha votato il *bill* nella forma proposta dal governo.

Un telegramma da Londra in data di ieri, 23, annunzia poi che il *bill* è stato approvato definitivamente in terza lettura con 209 contro 134 voti.

Una discussione importante s'impegnerà fra pochi giorni alla Camera dei deputati di Berlino a proposito di petizioni relative alla formola del giuramento giudiziario. La Commissione relativa ha deciso di proporre alla Camera il rinvio di queste petizioni al governo per essere prese in considerazione nella compilazione delle leggi giudiziarie. Tratterebbesi di stabilire per il giuramento una formola sola per tutte le confessioni e che suonerebbe: " Giuro, così Iddio mi aiuti „. La Commissione propone di non omettere l'ultima frase in favore dei dissidenti ed il governo ha dichiarato di accettare questa proposta.

Abbiamo già fatto cenno ieri della risposta data dal ministro del commercio di Prussia al conte de Stolberg, che nella Camera dei signori l'aveva interpellato sulla cessione delle ferrovie prussiane all'impero. Attesa l'importanza dell'argomento crediamo utile riprodurre le parole dette dal ministro:

" Risponderò affermativamente, disse il ministro, alla domanda dell'interpellante. Il governo ha l'intenzione di presentare fra breve un progetto di legge alle Camere, in virtù del quale le ferrovie di Stato prussiane, i diritti dello Stato prussiano sulle linee ferroviarie private ed i suoi diritti di sorveglianza sulle medesime devono essere ceduti all'impero. La Camera converrà con me che, essendo imminente la discussione del progetto stesso, è opportuno astenersi quest'oggi dall'entrare nel merito. Però mi permetto di osservare fin d'ora che il governo ha avuto principalmente di mira scopi economici e non politici nella presentazione di questo progetto „.

A proposito di questa cessione la *Kölnische Zeitung* pretende di sapere che negli Stati secondari l'opposizione all'unificazione delle vie ferrate va diminuendo; che in Baviera il ministero non vi resiste per convincimento personale, ma unicamente per obbedire alla volontà del re, e che nel Würtemberg come nel granducato di Baden l'opinione pubblica non è così ostile, come si vorrebbe far credere da certi giornali, alla combinazione progettata dal gabinetto di Berlino.

Il ministero francese ha fatto distribuire alla Camera dei deputati il progetto di legge inteso a stabilire il bilancio generale delle entrate e delle spese pel 1877. Il progetto constata che il bilancio è in equilibrio con un leggero sopravanzo attivo, ma che pel momento lo Stato ha bisogno di tutte le sue risorse e non potrebbe consentire ad un rimaneggiamento delle imposte presenti senza il pericolo di creare un disavanzo. Fra i concetti espressi dall'onor. ministro Say figura quello della perequazione dell'imposta fondiaria mediante la revisione del catasto.

Riguardo all'altro progetto pendente anch'esso davanti alla Camera francese dei deputati per la soppressione dello stato d'assedio nei quattro dipartimenti nei quali esso tuttavia sussiste, venne già nominata la Commissione che riferirà sul medesimo.

Intorno a questo progetto, che, come abbiamo già annunziato, venne dichiarato di urgenza, il corrispondente parigino del *Times* scrive:

" La Camera e prima della Camera la Commissione nominata dagli uffici della medesima potranno anche esaurire celeremente l'esame e la discussione di questo progetto di legge. Ma al Senato la cosa muterà aspetto e la bisogna procederà più lentamente. Sopravverranno le vacanze e le Camere si riuniranno di nuovo dopo spirato il termine fissato da una legge precedente per la durata dello stato d'assedio. Il Senato potrebbe anche non adottare la legge e potrebbe quindi vedersi la strana conseguenza di vedere prolungata anzichè accorciata la durata dello stato d'assedio per effetto di quella stessa proposta che è intesa a levarlo „.

Il corrispondente crede che la Camera preferirà aspettare fino al mese di maggio, molto più se essa è convinta che il gabinetto è assolutamente deciso a non far uso dello stato d'assedio.

La sinistra repubblicana del Senato, composta di circa cinquanta membri, si è costituita nominandosi per presidente il signor Edoardo Charton. Anche l'unione repubblicana del Senato, che comprende appena venti membri, si è costituita nominandosi per presidente il signor Crémieux, decano di età.

I decreti che nominano i nuovi prefetti sono già stati firmati. Il movimento prefettizio consiste solo in una dozzina di nomine, fra le quali trovansi sei o sette cangiamenti; cinque o sei prefetti sono revocati. Il signor Delorme, ex-deputato, ha avuto una nomina di prefetto.

Al Senato si occupano dell'interpellanza del signor Parieu riguardante la Convenzione monetaria di febbraio 1876. Credesi che vi sarà una discussione in occasione delle elezioni senatoriali della Corsica.

Parecchi giornali avevano annunciato che il presidente della repubblica sarebbesi stabilito a Versailles; ciò è inesatto. Egli rimarrà a Parigi sino ai primi giorni di maggio se il Senato e l'Assemblea prendono un congedo di un mese come si va dicendo.

Il Giornale ufficiale di Pietroburgo ci giunge coll'ucase che l'imperatore Alessandro ha diretto al Senato dirigente relativamente al Kokhand. Esso è del seguente tenore:

" Allo scopo di guarentire la sicurezza del confine sud-est del Turkestan, abbiamo giudicato opportuno di annettere all'impero il territorio recentemente occupato dalle nostre truppe e costituente fino al 1875 il khanato di Kokhand. Ordiniamo di organizzarlo come provincia di Ferghanah, la quale formerà parte del governo generale e del circondario militare del Turkestan. In conseguenza l'alta amministrazione di questa nuova provincia sarà affidata al governatore generale del Turkestan e l'amministrazione locale a un governatore militare che sarà nello stesso tempo investito del comando delle truppe di stanza in questa provincia.

" Il governatore generale del Turkestan è incaricato di organizzare l'amministrazione speciale di questa provincia, tenendo conto delle circostanze del momento e delle condizioni locali, per mezzo d'un regolamento provvisorio che sarà sanzionato nelle vie ordinarie ".

I fogli d'opposizione della Grecia parlano della probabile caduta del ministero Kumunduros in seguito a dissidii che sarebbero insorti tra il ministro presidente ed i ministri appartenenti al partito Zaimis. Gli organi ufficiosi del governo smentiscono però queste previsioni che sono basate sopra voci insussistenti, e affermano che per ora e certo fino al novembre non è da temersi una modificazione del gabinetto.

Credesi che la famiglia reale partirà da Atene pochi giorni dopo la Pasqua, sul piroscafo greco *Svetlana*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — In occasione dell'anniversario dell'imperatore furono fatte molte nomine e promozioni nell'esercito prussiano. Il principe di Bismarck è stato nominato generale di cavalleria.

Madrid, 23. — Un Breve del Papa protesta contro l'art. 11 del progetto della costituzione che dà alla tolleranza religiosa la forma di diritto pubblico.

Il Breve dice che l'articolo viola i diritti della religione cattolica ed annulla il concordato.

Versailles, 23. — Il ministro della pubblica istruzione presenterà oggi alla Camera un progetto che restituisce allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari.

Calcutta, 22. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, è partito per Porto Saïd e pel Mediterraneo.

Madrid, 23. — Corre voce che il Breve del Papa all'arcivescovo di Toledo, riguardo alla tolleranza religiosa, abbia dato luogo all'invio di un energico dispaccio al signor Cardenas, ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

New-York, 23. — La Convenzione repubblicana di New-York elesse il senatore Conkling a suo candidato per la presidenza degli Stati Uniti.

La stessa Convenzione approvò una proposta in favore della circolazione metallica.

La Convenzione democratica della Pensilvania approvò alcune proposte per una completa amnistia agli ex-confederati, pel leale pagamento dei debiti del paese e per l'abrogazione della legge detta *Resumption Act*.

Londra, 23. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1[2 per cento.

Versailles, 23. — *Seduta della Camera*. — Il ministro della pubblica istruzione presenta il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi.

Si convalidano alcune elezioni contestate, fra le quali quella di Larochefoucauld Bisaccia.

Naquet ed altri intransigenti presentano una proposta tendente ad abrogare il bilancio dei culti e tutte le leggi che restringono la libertà delle riunioni e delle associazioni.

Seduta del Senato. — Convalidansi le elezioni dei senatori bonapartisti eletti in Corsica.

La Commissione senatoriale, incaricata di esaminare la proposta relativa all'amnistia, si è pronunziata ad unanimità contro la medesima.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli, rispondendo a Cartwright, dice che il Kedivé desidera che nei negoziati relativi alle finanze egiziane si mantenga lo stato attuale di cose, e che la pubblicazione del rapporto del signor Cave non avrà luogo per ora, volendo il governo conformarsi al desiderio espresso dal Kedivé.

Approvasi quindi in terza lettura, con 209 voti contro 134, il progetto che dà alla Regina il titolo d'Imperatrice.

Cairo, 23. — Nubar pascià parte per l'Europa, ma non è incaricato di alcuna missione.

Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe di Galles, il quale è atteso lunedì.

Madrid, 23. — *Seduta della Camera dei deputati*. — Canovas, rispondendo ad una interpellanza riguardante la soppressione dei *fueros* nella Biscaglia e nella Navarra, dichiara che l'unità costituzionale sarà posta in vigore immediatamente, e soggiunge che il governo non scioglierà la quistione dell'amministrazione interna di queste provincie senza udire la loro opinione.

Rispondendo quindi ad una domanda circa la pastorale del cardinale di Toledo, Canovas dice che il Codice penale non punisce la pubblicazione delle pastorali che non hanno il *placet* regio.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 13 marzo 1876.

Il socio avv. Pietro Bortolotti continuando nella sua lettura delle *Memorie di mons. Giuliano Sabbatini* narra come il principe ereditario di Modena, che fu poi il duca Francesco III, dopo i tanti altri suoi viaggi per l'Europa, pur alfine si risolvesse di recarsi a Vienna, e vi fosse accolto a quella fioritissima Corte con ogni maniera di riguardi e di distinzioni, per modo da fargli dimenticare ogni altra più cortese e splendida accoglienza ricevuta altrove. Due lettere del Sabbatini minutamente descrivono con quale destrezza l'avveduto ministro sapesse guidare i passi del nuovo arrivato fra le spinose difficoltà dell'etichetta d'allora, per guisa da creargli fama, tra quei ministri e grandi di Corte, d'una squisita gentilezza d'animo e affabilità di maniere, senza ledere le convenienze sue al pericoloso confronto de' due principi di Lorena, l'un de' quali era genero dell'Imperatore. Toccasi poi delle trattative per la cessione di Novellara e Bagnolo, e per l'evacuazione della Mirandola, condotte dal vescove Sabbatini al punto che all'arrivo del principe potess'egli farsi il merito dell'ultima lor conclusione.

Mentre poi la principessa Aglae d'Orleans rimasta a Parigi dava lo scandalo a quella Corte di piatire per sue quistioni dotali colla sua stessa famiglia, citando dinanzi i tribunali la madre e il fratello, e recandosi ella stessa a sollecitare giudici ed avvocati, il principe sposo dopo una breve gita colla imperatrice zia a Neuhaus a salutare la congiunta Corte di Sassonia, partiva co' suoi cugini principi di Lorena per prender parte alla guerra dichiarata allora al Turco dall'impero. Le vicende di quella infelice ed ingloriosa campagna, nella quale, per mala direzione del Seckendorf, centomila uomini imprudentemente divisi ed impegnati in Bosnia e in Bulgaria furon disfatti o condannati all'inerzia, senza pur avere veduto il grosso dell'esercito turco, vengon descritte in diverse lettere delle persone del seguito del principe, che due volte corse pericolo di vita; e son poi riassunte in altra lettera del Sabbatini.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — Scrivono da Capua al *Pungolo* di Napoli:

« Il giorno 13 di questo mese, a Casapulla, presso un canale coverto detto volgarmente *Traforo*, il piccone scoprì un sepolcreto.

« Già una tomba, un po' più ad occidente, scoperta sulla stessa linea, era indizio di altre. Diffatti, poco lungi ne vennero fuori quattro, vicinissime, e l'una diversa dall'altra. Sempre sulla stessa linea, ma più verso mezzodì, anni fa, ne vennero scoverte altre ancora, e della stessa forma. Non v'ha dunque da dubitare sulla esistenza d'una *necropoli*, che si ritiene dell'epoca romana.

« L'anfora caratteristica, il *lacrimatorio*, il mattone del suo rosso vivace, la forma ed il lavoro del tufo, ne sono la prova più chiara.

« Anche vicino a Francolise, in territorio del sig. Pietro de Rosa, si sono scavate, in un monticello di terra, sette tombe, fatte di grosse tegole in calce, e vi si sono trovati qualche braccialetto ed altri oggetti simili, oltre l'ordinaria lucerna ».

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 23, l'avanzamento dei lavori del traforo fu: dalla parte di Göschenen, metri 21,80; dalla parte di Airolo, metri 16,30. Totale metri 38,10. Media giornaliera metri 5,45.

La corrispondenza politica di Federico il Grande — Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che si darà quanto prima principio alla pubblicazione della *Corrispondenza politica* di Federico il Grande. Saranno circa 30 volumi, e se ne pubblicheranno due volumi ogni anno. L'Accademia delle scienze di Berlino, che sopraintende alla pubblicazione, ha affidata la cura della stampa al Sybel ed al Duncker.

Esposizione scientifica. — Un'esposizione d'un genere affatto nuovo e di molta importanza si sta organizzando ora a Londra nel *South-Kensington-Museum*. In un *meeting* tenuto recentemente a South-Kensington i rappresentanti più ragguardevoli della scienza britannica hanno discusso la possibilità e gli avvantaggi di organizzare un'esposizione generale di oggetti e di strumenti scientifici destinati a dimostrare i progressi compiutisi nei metodi d'investigazioni scientifiche, come pure i metodi d'insegnamento e lo sviluppo storico della scienza. L'idea è stata accolta con entusiasmo. Il governo inglese vi si è associato calorosamente, incaricandosi di ottenere il concorso degli altri governi europei.

Il *Times* dice che i passi fatti in questo senso ebbero un esito felicissimo. I governi di Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Svizzera hanno nominato delle Commissioni speciali o dato pieni poteri a Comitati eletti da scienziati. Agli Stati Uniti il ministro degli esteri signor Fish si è messo in relazione diretta colle istituzioni scientifiche della repubblica per organizzare una collezione che sarà inviata a Londra. L'Austria-Ungheria, la Russia, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia non hanno dato ancora risposta.

Il Comitato inglese organizzatore dell'esposizione è molto numeroso. Esso si divide in cinque sezioni (meccanica, fisica, chimica, geografia e biologia), composta ciascuna di scienziati inglesi i più eminenti. Dei Comitati stranieri il più numeroso e il più attivo è il Comitato tedesco. Si spera che le Università di Germania invieranno un gran numero di oggetti e di strumenti. Dopo la Germania viene la Francia, il cui Comitato è composto esclusivamente di membri dell'Accademia delle scienze, fra i quali i signori Becquerel, Quatrefages, Dumas, Le Verrier e il generale Morin, direttore del Conservatorio di arti e mestieri. Il Comitato italiano non è numeroso ma si compone di insigni scienziati.

L'esposizione promette di riuscire bellissima. Si ha la certezza di poter mostrare al pubblico una collezione di macchine ed un gabinetto di fisica quali non si sono mai veduti sia per il numero sia per la varietà degli oggetti esposti e metodicamente classificati. La collezione degli oggetti d'insegnamento scientifico sarà pure delle più notevoli. Il gabinetto di chimica non sarà meno vasto e bello e la collezione storica conterrà gli strumenti adoperati da Bayle, Priestley, Dalton, Watt, Herschel, Lavoisier e Ampère.

Si sono fatte delle pratiche per ottenere dall'Italia i telescopi e la calamita adoperati da Galileo, ma queste reliquie sono tanto scrupolosamente custodite che non si sa ancora se il Governo italiano consentirà a che siano spostate. Si spera di avere nella collezione gli strumenti adoperati da Torricelli, Volta, Galvani, Tycho-Brache, Van Marum e dai primi inventori del microscopio.

Da ciò che fu esposto è lecito argomentare che l'esposizione farà epoca nella storia del progresso della scienza. Per l'apertura dell'esposizione è stata fissata la data del 1° aprile. Alla Russia però fu consentito, dietro sua domanda, di inviare degli oggetti anche dopo quell'epoca. L'Accademia delle scienze di Pietroburgo ha incaricato una Commissione di occuparsi dei preparativi necessari, e questa vuole che la Russia sia degnamente rappresentata all'esposizione, epperò ha chiesto una proroga per l'invio degli oggetti da esporsi.

Una vittima del cloroformio. — Al *Journal de Genève* del 18 scrivono da Uri che due medici di Altorf, i quali volevano

fare una operazione chirurgica, hanno addormentato così bene il loro paziente mediante il cloroformio, che questi se ne partì per il mondo di là senza svegliarsi.

Soccorsi agli scrittori inglesi. — A Londra, or fanno pochi giorni, ebbe luogo l'annua adunanza dei membri del *Royal Literary Fund* o Società di soccorso per i letterati poveri. Dal resoconto che fu presentato resulta che, nel 1875, gli scrittori bisognosi soccorsi furono 50, ai quali si distribuirono complessivamente 2080 lire sterline (52,000 franchi) provenienti per la massime parte dai fondi sottoscritti nel precedente banchetto annuo. Nella stessa seduta, a rimpiazzare il defunto conte Stanhope, il conte di Derby venne eletto presidente del *Royal Literary Fund*.

Nuova Università in Siberia. — La *Correspondance générale russe* scrive che la nuova Università che il governo russo ha deciso di stabilire nella Siberia avrà 58 professori, 11 dei quali per la Facoltà filologica e storica, 16 per quella di fisica e matematica, 11 per la Facoltà di diritto e 20 per quella di medicina. La spesa si calcola non oltrepasserà i 212 mila rubli.

L'istruzione pubblica in Russia. — Da una relazione ufficiale del ministro dell'istruzione pubblica, conte Tolstoy, stata pubblicata di recente, il *Journal des Débats* toglie le seguenti notizie:

L'impero russo, escluso il granducato di Finlandia, il quale ha un'amministrazione scolastica separata, è diviso in nove circondari scolastici: Dorpat, Varsavia, Pietroburgo, Odessa, Wilna, Charkow, Kasan, Kiew e Mosca. Nel 1875 i suddetti circondari possedevano 20,376 scuole elementari, frequentate da 670,186 maschi e da 169,379 ragazze. La proporzione col totale della popolazione è di 1 a 3568, ed in media vi sono 41 allievi in ogni scuola. Le scuole sono disposte con grande varietà, avuto riguardo alla popolazione. Mentre nel distretto di Dorpat abbiamo una scuola sovra 953 abitanti, in quello di Varsavia ne esiste una sola sovra 2453, a Pietroburgo 1 sovra 2463, ed a Mosca 1 sovra 6148. I ragazzi frequentano la scuola in proporzione di 1 su 84, e le figlie di 1 sovra 690 nel circondario di Kiew. I primi sono nel circondario di Wilna 1 sovra 49, mentre si ha una sola figlia sovra 536 nello stesso circondario. In generale si può ritenere che nel 1875 le ragazze che frequentavano le scuole erano 1/5 dei maschi. In Russia il numero dei ragazzi fra i 7 ed i 14 anni è di 12,213,558, e di questi 6,409,902 figlie, delle quali solo il 6,9 0/0 frequenta le scuole. Per poter sopperire ai bisogni dell'istruzione si richiederebbe una somma di 26,213,500 rubli per costruzione di 52,427 scuole richieste per dotarne di una almeno ogni 1000 abitanti. Mancano gli istitutori, benchè sieno state create nel 1871 15 scuole normali, e nel 1875 58.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FERROVIE DEL CAUCASO

(dal *Bollettino Consolare*)

Il cav. Robecchi R. console a Tiflis, nel giugno del 1875 trasmetteva al Ministero degli Affari Esteri il seguente rapporto sulle ferrovie del Caucaso:

Meritano di essere segnalate all'attenzione dei nostri concittadini le recenti risoluzioni prese dal governo russo circa le ferrovie del Caucaso.

La ferrovia destinata a collegare le provincie del Caucaso colle grandi linee del centro dell'impero, quella cioè da Rostow sul Don all'imbocco del valico della grande catena caucasea, è già entrata in attivo servizio sino a Piatigorsk, e per la fine dell'estate lo sarà completemente sino a Vladikavkaz, ove deve metter capo. — Sono 651 verste (chilometri 694) che rappresentano un guadagno in celerità di oltre tre giorni. Pietroburgo già non disterà più da Tiflis undici, ma soli otto giorni.

Compiti gli studi della linea che deve congiungere Tiflis con Bakù e così completare la comunicazione rapida del Mar Nero col Caspio, essi ricevevano recentemente la suprema sanzione, e già pendono le pratiche pel conferimento della concessione relativa; questa verisimilmente accadrà a profitto della compagnia stessa concessionaria della ferrovia da Poti a Tiflis, la quale già mandò sul luogo i propri tecnici per far ricerche e studi sulle particolarità della imminente costruzione. Poichè è desiderio del Governo Imperiale che questa sia senz'altro intrapresa e portata a compimento nel breve termine di tre anni.

Questa linea sarà della lunghezza di 500 verste (chil. 532) e non presenta serie difficoltà. Essa seguirà il corso del fiume Kurà, cui attraverserà in due punti, in un paese piano, in gran parte steppa incolta ed arida. Correrà dunque parallela all'asse della catena caucasea sin dove il Kurà riceve il tributo delle acque dell'Araxes, e quindi, girando l'unghia estrema delle propagini di mezzodì-levante della stessa catena, volgerà per breve tratto a tramontana a raggiungere sul Mar Caspio il porto di Bakù. Non toccherà altra città che Elisabetpol capo luogo di governo, e attraverserà i terreni della steppa di Karajäs recentemente ridotti a coltivazione ed irrigati con sistemi studiati su quelli del Milanese e della Lomellina. La zona vasta di terreno bagnata dall'Alazan affluente del Kurà, detta di Kachètie, la quale sta a levante di Tiflis, ed è la meglio coltivata e ricca in vini, grani, nafte e altri prodotti, dopo molto discendere, e come quella che richiedeva troppo grande deviazione, e maggiori difficoltà d'opere, venne lasciata da parte. Più tardi forse una linea laterale vi provvederà.

I soli accidenti di terreno che meritano nota saranno alcuni colli di moderata elevazione a Tiflis stesso, poco lungi dal suo punto di congiunzione con quella di Poti, ed altri colli e ineguaglianze di terreno che interpolatamente emergono negli ultimi sessanta chilometri che precedono Bakù. Altro accidente notevole sono i numerosi letti di torrenti che danno sfogo alle acque del disgelo ed alle pluviali tanto della grande catena quanto dei versanti settentrionali dei monti dell'Armenia, letti che talora hanno più chilometri di ampiezza, e portano masse imponenti di acque impetuose.

La strada sarà dunque in complesso di facile e poco dispendiosa costruzione, e questa consisterà la massima parte in argini, trinciere ed altre opere di sterro; larga parte vi avranno pure le costruzioni di viadotti e di ponti in ferro, ma poca i lavori da minatori e tagliapietre, a da muratori. Dal che devo argomentare che questa ferrovia non fornirà che assai limitatamente opportunità di buon guadagno ai lavoranti, cottimisti e intraprenditori italiani nelle opere in cui sono maestri, quelle cioè del taglio e delle costruzioni in pietra.

Poichè io non crederei che siano da incoraggiare i nostri braccianti ad accorrere a questi lavori di sterro: qui troverebbero la concorrenza di buoni lavoranti tartari e persiani, che si accontentano di moderate paghe, e per giunta sono

agguerriti contro la mala influenza di questa insalubre plaga in cui sarà il campo del lavoro.

È una circostanza da non obliare, e che io ho richiamato anche all'attenzione del R. Consolato in Odessa, nel rispondere alle richieste che dallo stesso mi vennero fatte per desiderio di intraprenditori, cottimisti, e lavoranti di ferrovie.

È manifesta la grande importanza di questa ferrovia; essa è capitale pel transito delle merci d'Europa verso la Persia e viceversa. Oggidì queste merci perdono da dieci a quindici giorni nel tragitto da Tiflis a Bakù, sia per cammello, che per carri, ma non ne esigeranno che due, una volta compita la ferrovia. Sarà un grave colpo al commercio di transito del porto di Trebisonda, il quale si vedrà ridotto alle sole provincie persiane finitime alla Turchia di cui è capo Tabriz. Nè l'importanza sarà minore pel traffico interno delle provincie stesse del Caucaso. Nel distretto di Bakù, e particolarmente nella penisola di Apsceròn vanno ogni giorno aprendosi nuovi pozzi di nafta, e fabbriche di petrolio, e così grande è la copia di questa produzione che basterebbe al consumo dell'intero Caucaso; ma la lunghezza del tragitto e la condizione delle strade rendono tanto grave la spesa del trasporto che, malgrado l'infimo prezzo che il petrolio ha sul luogo di produzione, esso non può, condotto a Tiflis e nel resto del paese, sostenervi la concorrenza del petrolio americano. Così dicasi delle grandi masse di robbia che si produce nel distretto di Kubà, le quali ora non trovano più sfogo nell'interno della Russia, e che non potrebbero mandarsi all'estero se non con spesa insopportabile, mentre con moderata spesa potranno tra breve mandarsi in Europa per la via del Mar Nero.

Ma il commercio di transito del porto di Tresibonda un colpo ancora più grave avrà a soffrire in un avvenire non lontano. Fu già risolto ora, insieme all'approvazione della linea di Tiflis-Bakù, che gli studi (anch'essi già compiti) di una ferrovia attraverso all'Armenia Russa o governo di Erivàn per raggiungere il confine persiano a Giulfi siano ripresi ad esame in alcuni rilevamenti di dettaglio, e speditamente di nuovo sottoposti al supremo governo. È lavoro che sarà finito tra breve e so da fonte autorevole che non tarderà pure di questa linea l'approvazione.

Staccherebbesi quest'altra linea da quella di Bakù a breve distanza da Tiflis e correndo in direzione quasi esattamente di mezzogiorno, sempre per un paese montuoso, da 1500 piedi sul mare, altezza a cui giace Tiflis, per valli anguste, sino ad oltre 4500 piedi, discenderebbe ad Erivàn capoluogo del governo di egual nome. In questa prima parte del tragitto la linea volgendo alquanto a ponente si approssimerebbe alla frontiera turca verso Kars, accennando a toccare la importante fortezza russa di Alexandropol: quest'ultima parte di sviluppo e deviazione della ferrovia rimane specialmente a studiare e definire: prima di giungere ad Erivàn, girerebbe essa le pendici dell'altissimo monte di Alaghèz. Poco sotto di Erivàn ed a poca distanza dell'Ararat, essa raggiungerebbe la valle dell'Araxes, e correndo tra la sinistra riva di questo, e l'antica strada, toccherebbe Nachicevan, e finalmente Giulfi alla frontiera persiana. La lunghezza totale sarà di circa 400 verste (chil. 426).

È chiara l'importanza militare di questa linea, la quale, coordinata ad un buon sistema di vie rotabili che vi si stanno con diligenza construendo o migliorando, metterà in grado la Russia di vigilare, e per le vie rapide lanciare, occorrendo, le sue truppe sulle frontiere di Persia e di Turchia. Nè l'importanza civile è meno grande, sia pel trasporto delle ricche produzioni dell'Armenia russa (cotoni, grani, pellami, sale, prodotti di miniere) al mercato di Tiflis, sia per le esportazioni, importazioni e transito, attivissimo già, tra il Caucaso e la vicina provincia persiana dello Aderbeigiàn di cui Tabris è la capitale, e che non dista da Giulfi più di 150 chilometri.

E finalmente la sollecitudine del governo imperiale, e notoriamente quella personale del capo dello Stato, è richiamata dal progetto di costruzione della ferrovia che dovrà attraversare i gioghi della grande catena. Sarà questo valico ferroviario il più imponente di quanti finora esistono o sono in via di costruzione.

Offre esso, oltre che una tratta montagnosa di grande lunghezza, difficoltà tecniche eccezionali per l'angustia delle gole nelle quali soltanto gli sarà dato svolgere le sue anse, se pure non si voglia sobbarcare lo Stato a spese enormi di denaro e di tempo in gallerie e viadotti di sterminata lunghezza. Il problema è di congiungere Vladikavkàz punto più meridionale a cui fanno capo ora, siccome si è detto, le ferrovie della Russia d'Europa, con Tiflis capitale del Caucaso; — e per risolverlo, non v'ha che seguire in generale il corso della attuale splendida via militare detta Giorgiana, il cui punto culminante è a 7800 piedi sul mare, sebbene nella sua parte mediana presenti la possibilità di svolgimenti alquanto più opportuni per una via ferrata. E questi appunto sono in questo momento soggetti di nuovi studi che devono essere senz'altro compiti, acciò siano interi i materiali su cui intendesi emanare una pronta suprema decisione, affinchè si metta mano senza indugio anche a questa capitale ed urgente costruzione.

Le ultime due grandi linee offriranno lavoro essenzialmente appropriato alla nota capacità dei lavoranti e intraprenditori cottimisti italiani, i quali, sono convinto, ritroveranno qui una conveniente e forse lucrosa occupazione. La sola ferrovia di Erivàn darà luogo a lavori di gallerie, viadotti, trinciere nelle roccie di ben cinquanta chilometri: non occorre dire di quella da Tiflis a Vladikavkàz che nell'intera sua lunghezza di più che chilometri duecento sarà stabilita, come si disse, attraverso gole delle più alte montagne d'Europa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 marzo 1876 (ore 16 50).

Mare agitato e venti forti di sud-est in vari punti delle coste peninsulari del Tirreno, a San Teodoro e a Messina. Mare agitato con nord-est forte a Portotorres; con sud forte a Taranto. Cielo coperto nell'Italia superiore e in gran parte della centrale. Sereno o sparso di nubi altrove. Pressioni diminuite fino a 4 mm. in Sardegna, all'Elba e all'ovest della Sicilia. Variamente oscillanti altrove. Venti deboli o moderati in Inghilterra. Neve a Bregenz. Sud forte e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso pioggia a Genova e a San Remo. Venti leggeri a Portoferrajo e a Napoli. Nevischio a Moncalieri. Stanotte fortissimi colpi di vento a Palmaria e a Portoferrajo. Ier l'altro sera aurora boreale e iersera luce aurorale a Perugia. Una leggiera depressione esiste sul Tirreno (756). È sempre probabile il dominio del tempo turbato. Venti forti in diversi punti del Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,2	760,2	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	13,6	13,5	11,4
Umidità relativa...	58	50	59	71
Umidità assoluta...	4,99	5,80	6,81	7,13
Anemoscopio.........	E. SE. 10	S. 18	S. SO. 12	S. 9
Stato del cielo......	O. coperto	O. coperto	O. coperto	O. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,5 C. = 11,6 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	316 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 15, 12 1/2 fine.

Francia vista 108 25.

Londra breve 27 09 3/4.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

L'anno milleottocentosettantasei il giorno....

Bando giudiziale di vendita.

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura di Guarcino,

A richiesta del ricevitore del Registro di Alatri, come rappresentante il Demanio Nazionale, e per gli effetti dell'atto presente elegge il suo domicilio nell'ufficio della pretura di Guarcino,

In seguito al verbale di pignoramento redatto il giorno 11 novembre 1875 dall'usciere Colapietro, registrato in Alatri li 12 detto mese al n. 498, vol. 3°, fol. 112, reg. 3°, tassa a debito di lira una e centesimi venti, depositato nella cancelleria del tribunale di Frosinone, in forza dell'ordinanza esecutiva di manoregia rilasciata dal presidente del tribunale di Frosinone in data 25 agosto 1875, debitamente registrata,

Si rende noto al pubblico che nel giorno 12 aprile 1876 e nella pubblica piazza di Trevi nel Lazio si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti mobili;

1° Rubbia trentacinque di grano turco;
2° Rubbia cinque di grano.

La vendita sarà fatta al maggiore ed ultimo offerente.

Le spese di asta sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

1461 L'usciere Francesco Fiore.

CONSIGLIO dell'Ordine degli Avvocati DI ROMA.

In seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea generale degli Avvocati di Roma nel giorno 13 febbraio 1876, il Consiglio ha disposto che la tassa annua personale di lire quindici votata dall'Assemblea stessa venga esatta dal signor Alfonso Corbelli in due rate, una delle quali scaduta col 1° di marzo, l'altra da scadere il 1° di giugno, mediante rilascio di ricevuta del medesimo esattore, munita del timbro del Consiglio, e che il presente avviso sia inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso nel palazzo dei Tribunali, acciò non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Roma, 20 marzo 1876.

Il Segretario
1443 Avv. Ambrosi-Sacconi.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Stamperia, 67, nello studio del procuratore signor Giuseppe Catelli, che lo rappresenta per procura,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere addetto al suddetto mandamento ho citato la seconda volta per gli effetti sanciti dal Codice di procedura civile per contumacia, ed in riassunzione del giudizio 17 settembre 1875 per affissione ed inserzione per incognito domicilio, residenza e dimora il sig. Lorenzo Passi a comparire avanti il pretore del detto mandamento in via del Lavatore n. 38 il giorno 21 aprile p. v., ore 12 meridiane, per sentirsi decretare che la sentenza del signor pretore 10 aprile 1874 a carico di Lorenzo Pazzi sia a carico del citato nel suo vero nome e condannato al pagamento di lire 95 20 per il titolo in detta sentenza e condanna alle spese.

Roma, 24 marzo 1876.

L'usciere del 2° mandamento
1457 Tommaso Berti.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma

Il pretore del suddetto mandamento con decreto del 22 corrente mese ha nominato il signor Bergonzini Bernardo capo usciere presso il Ministero della Guerra a curatore dell'eredità giacente del fu Domenico Cumino già capo usciere presso il suddetto Ministero.

Roma, 23 marzo 1876.

1455 Vittorio Gatti canc.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 4 maggio 1876, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza del signor Giovan Battista Battigalli, domiciliato in Vetralla, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Bartolommeo Bonanni, domiciliato in Viterbo.

Gli immobili saranno venduti in tre separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 1858 pel primo lotto, di lire 5886 10 pel secondo lotto, e di lire 371 40 pel terzo lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Casamento da cielo a terra posto in Viterbo in via San Lorenzo, sulla piazza del Gesù, distinto col numero di mappa 2742, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 42 a favore della Casa Chigi-Patrizi.

2. L'intiero fabbricato posto in via della Svolta e Piazza dell'Erbe, gravato in parte dell'annuo canone di scudi 55 a favore della Sagrestia del Capitolo dei canonici di massa della chiesa cattedrale sotto il titolo di San Lorenzo Martire di Viterbo, distinto in mappa coi numeri 1457 sub. 2, 1468, 1569, 1470 sub. 2, 1471.

3. Casa in via delle Convertite, civico numero 6, gravata dell'annuo canone di scudi 18 a favore dell'Ospizio sotto il titolo di San Carlo in Viterbo, distinta in mappa coi numeri 1490, 1491.

1438 Avv. Angelo Canevari.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del tribunale suddetto del 24 aprile 1876, ore undici antimeridiane, ad istanza di Marini Canonico di Francesco, domiciliato in Nepi, ed elettivamente in Viterbo presso il suo procuratore Antonio avv. Calandrelli nel suo studio posto nel vicolo Fattungheri, n. 2, contro Mariani Sconio, domiciliato in Nepi, contumace, si procederà alla vendita per incanto dell'immobile seguente:

Casa composta di due vani, uno al pian terreno e l'altro al primo piano, delineata nelle mappe censuarie alla sez. 1ª, marcata col numero 186, posta nell'interno della città di Nepi, confinante al nord colla casa di Anna Chirioletti, vedova Soldatelli, ad est col vicolo di Mazzane, al sud con Domenico Pifferi, e all'ovest al di là di un piccolo spazio, volgarmente chiamato Badello, coi beni di Mattia Chiavari, soggetta al tributo diretto verso lo Stato di lire 4 15, del periziato valore di lire 483 33.

L'incanto sarà aperto sulla ridotta somma di lire 391 50. Il bando è depositato e pubblicato nei luoghi stabiliti dalla legge ed è ostensibile nello studio del sottoscritto.

Viterbo, 9 marzo 1876.

1417 Avv. Antonio Calandrelli proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Solmona, con deliberazione presa in camera di consiglio addì 1° settembre 1875, dichiarò eredi del fu Alessandro Vitto di Marino, notaio in Pettorano sul Gizio, i figli Mariano ed Amarillide e la vedova Almerinta Amorosi; pronunziò lo svincolo della cauzione del detto notaio costituita in rendita di lire 85 (5 per cento) del Debito Pubblico italiano, intestata ad esso Alessandro Vitto, giusta certificato numero 206957 emesso in Napoli a 21 agosto 1862, ed infine autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita stessa in titolo al portatore.

940 Avv. Agostino degli Espinosa.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone,

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventuno marzo corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto che aveva luogo la vendita degli immobili sottodescritti espropriati ad istanza di Belli Felice vedova Morgia di Anagni, ed a carico di Bonomo Giuseppe di Anagni, a favore delli compratori signori Di Giulio Giacomo del fu Luigi di Anagni pel prezzo di 523 84 e di Anzelotti Pietro del fu Gaspare pure di Anagni pel prezzo di lire 1248 72. Su dette somme è ammesso l'aumento non minore del sesto, e questo potrà farsi sino a tutto il giorno cinque aprile 1876 da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672, capoversi 2 e 3 del Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili siti in territorio di Anagni

1. Utile dominio seminativo vitato, in contrada Santa Cecilia, di tavole 6 38, responsivo di un quarto al direttario Duca Lante che è pure proprietario degli olivi, in mappa alla sez. 7ª, numero 216, confinante coi beni di Santa Maria in Anagni, Duca Lante e strada Santa Cecilia, deliberato al signor Di Giulio Giacomo suddetto per lire 523 84.

2. Casa di cinque vani, uno terraneo e quattro superiori, gravata dell'annuo canone di scudi romani 13, in via Vittorio Emanuele, alli civici numeri 96 e 97, segnata in mappa al n. 729, confinante con Anzelotti, Appolloni Raffaele e strada, deliberata al signor Pietro Anzelotti per lire 1248 72.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, addì ventuno marzo 1876.

1450 Carniti Carlo vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 20 gennaio 1876 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore delli signori Enrico ed ingegnere Eugenio fratelli Saldarini di Pietro, domiciliati in Milano, il tramutamento in cartelle al portatore delli due certificati nominativi di credito verso lo Stato, consolidato 5 0/0, l'uno in data di Firenze 17 settembre 1873, col n. 109651, della rendita annua di lire 400, e l'altro in data di Milano 12 agosto 1863, col n. 147184 (rosso), della rendita di lire 15, intestati il primo Zannerini Maria fu Giovanni Battista, moglie di Pietro Saldarini; il secondo Saldarini Zannerini Maria fu Giovanni Battista di Milano, ad essi fratelli Saldarini pervenuti a titolo di successione.

Tanto si pubblica pelli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Milano, il 20 febbraio 1876.

Pelli signori fratelli Saldarini suddetti: Dott. Alessandro
955 Porta notaio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Antonia Berrino, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile di Torino in data del 14 febbraio 1876 lo stesso tribunale con suo decreto del 14 gennaio stesso anno mandò assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile onde comprovare l'assenza del di lei marito Alessandro Lamberti del fu Giovanni, nato sulle fini di Fossano, già domiciliato in Torino e in ultimo residente in Novara, scomparso nei primi giorni del passato anno 1866.

Torino, 17 febbraio 1876.

835 Avv. Gius. Marinetti proc. coll.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno....

Bando giudiziale di vendita.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura di Guarcino.

A richiesta del ricevitore del Registro di Alatri, come rappresentante il Demanio Nazionale, e per gli effetti dell'atto presente elegge il suo domicilio nell'ufficio della pretura di Guarcino,

In seguito al verbale di pignoramento, redatto il giorno 27 novembre 1875 dall'usciere Colapietro, registrato li 17 dicembre 1875, al n. 577, vol. 3°, fol. 134, reg. 3°, colla tassa a debito di lira una e centesimi venti (depositato nella cancelleria del tribunale di Frosinone li 10 gennaio 1876), in forza dell'ordinanza esecutiva di manoregia rilasciata dal presidente del tribunale di Frosinone in data 4 novembre 1875, debitamente registrata,

Si rende noto al pubblico che nel giorno dodici del mese di aprile 1876, e nella pubblica piazza di Trevi nel Lazio, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti mobili:

1. Due conche di rame - 2. Una credenza nuova di castagno - 3. Un commò con tre foderi in buono stato - 4. Rubbia due di grano turco - 5. Un digiunè in buono stato di legno noce - 6. Due conche di rame - 7. Una caldaia di rame rossa - 8. Una conca spasa.

Le spese di asta sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

1462 L'usciere Francesco Fiore.

BANDO

Per vendita d'immobile posto in Albano Laziale con il ribasso del decimo.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 aprile prossimo si procederà avanti il notaio Antonio Blasi nel suo studio in Roma, via Florida n. 13, all'incanto dell'immobile qui appresso descritto col ribasso del decimo sul prezzo stabilito dalla perizia dell'ingegnere signor Mariano Salustri, che si vende volontariamente dal signor avvocato Luigi Mascetti quale curatore della eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro in seguito di autorizzazione ricevutane da questo ecc.mo tribunale civile con decreti quattro maggio, ventuno ottobre e ventotto dicembre 1875.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Albano Laziale, via del Collegio Nazzareno nn. 34-A, 35 e 36, composto di piano terreno e due piani superiori, di cinque camere ogni piano, e soffitte. Altro fabbricato nell'interno a destra, composto di tinello, due locali ad uso di scuderia con rastelliera e mangiatoia. Area inferiore e superiore detta il Giardino. Sotterraneo scavato nel masso capace di contenere numero 12 botti ed una grotta o galleria anch'essa scavata nel masso capace di contenervi numero 18 botti. Altro fabbricato a sinistra composto di piano terreno e piano superiore di tre vani con camino.

Le condizioni della vendita sono dettagliate nel Bando originale depositato nell'officio di detto notaro, presso cui sono altresì depositati la perizia, i tipi ed altri documenti.

Roma, li 22 marzo 1876.

1451 Antonio Blasi not. di Collegio.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo a 20 settembre 1871, sulle istanze di Girolamo e Giorgio Blanda, figli eredi del fu Giovanni, ha ordinato che i certificati di rendita sul Gran Libro n. 5832 di lire 360 a favore di Blando Giovanni di Girolamo e n. 33507 di lire 335 a favore di Blanda Giovanni fu Girolamo siano per cinque seste del loro valore convertiti in cartelle al latore, rimanendo di conto del minore Salvatore Blanda, altro figlio del fu Giovanni, l'altra sesta parte.

1027 Francesco Orlando proc.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO D'ASTA (N. 3419, Sez. III) per la vendita dei beni del Demanio in conformità alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 aprile p. v., presso questa Intendenza, davanti ad un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti sul prezzo ridotto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete in un solo lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà anche nel caso che si abbia un'unica offerta

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, ed in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 8 e 9; depositi che potranno essere eseguiti presso questa Ricevitoria demaniale.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Giornale ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti il venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persone da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed altri documenti rispettivi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Sezione III di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da alienarsi, rimarranno a carico dell'Amministrazione.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. del lotto	N° del lotto dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO primitivo	PREZZO D'INCANTO ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1 2 / II	Nel comune di Cervarese e Rovolon, distretto di Padova — Bosco d'alto fusto in pianura denominato Sant'Agata, in un sol corpo, porzione del quale in comune censuario di Rovolon ai mappali numeri 1904, 2485, colla rendita censuaria di L. 836 47; e altra porzione in comune di Cervarese al n° 51 di mappa, colla rendita di L. 403 45. Esso bosco è circondato e difeso da apposito fosso, e confina a levante conte Nani, conte Papafava e Moschini, a ponente fratelli Borsotti, Levi e Milani, a mezzodì Milani, Marzari, Pietropoli e Moschini, a tramontana Levi, fratelli Borsotti e Papafava mediante fosso in parte ed in parte mediante termini al confine territoriale dei due comuni di Rovolon e Cervarese	E. A. C. 70 49 20	Pert. C. 704 92	294808 91	277120 37	27713 »	18000 »	500 »

1389 Padova, li 7 marzo 1876. *L'Intendente:* VERONA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendo andata deserta l'asta apertasi il 20 marzo 1876 per l'appalto della sistemazione del tronco di strada provinciale compreso fra la pedanea sul torrente Ponzone e l'oratorio dell'Annunziata, con obbligo all'impresario di eseguire a richiesta dell'Amministrazione, pendente la durata dell'appalto, anche il tratto dall'oratorio dell'Annunziata all'ingresso dell'abitato di Crevacuore, si procederà ad un'ora pomeridiana del giorno 10 dell'entrante mese di aprile, col sistema dei partiti segreti, ad un secondo incanto, con aggiudicazione a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo di lire 158,440 10.

Il deliberamento di detto appalto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I disegni ed i capitoli per l'esecuzione dell'appalto sono visibili nella segreteria provinciale.

Ove l'impresa stessa venga deliberata, potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore undici antimeridiane del giorno 27 di detto mese di aprile.

Il deposito provvisorio per garanzia dell'asta è stabilito in lire 10,000, e la cauzione definitiva di lire 25,000.

Novara, addì 21 marzo 1876.

1460 *Il Segretario Capo:* G. CLERICI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quarantesima estrazione di 26 obbligazioni di L. 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

435 1627 772 1112 1782 379 1710 1076 620 29
1568 1326 1271 1165 1245 936 1551 439 1695 1259
1048 228 854 619 1443 1796

Alessandria, 21 marzo 1876.

1435 *Il ff. di Sindaco:* ODDONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Attesochè l'ex-esattore governativo delle imposte dirette in Monte Rubbiano, signor Santini Gioacchino, si è reso latitante, il conto giudiziale della gestione da lui tenuta nella predetta esattoria dal 1° gennaio 1874 al 12 marzo 1875, a termini dell'art. 643 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato si è compilato d'ufficio, per cui s'invita il medesimo o chi per lui a presentarsi entro il termine di giorni 25, dalla data della notificazione del presente, all'ufficio mandamentale della pretura di Ripatransone, dove il conto verrà depositato e reso ostensibile affine di riconoscerlo e sottoscriverlo.

Ascoli-Piceno, addì 15 marzo 1876.

1444 *L'Intendente di Finanza:* G. PINNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 191, posta in Firenze, via del Casone, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 2° circondario, del presunto reddito lordo di lire 228.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 15 marzo 1876.

1425 *L'Intendente:* CARIGNANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1876, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione e nel locale del proprio ufficio sito al 2° piano del Fabbricato S. Girolamo, in via 1° Settembre, n. 152, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione alle fortificazioni e fabbricati militari nella piazza di Messina pel triennio 1876, 1877 *e* 1878, *della somma complessiva di lire* 111,000 *per l'intiero triennio.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,100 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 aprile 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro relative all'asta.

Messina, li 19 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

1446

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di L. 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale	L.	6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio	»	6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	»	6 46
a **Palermo**, presso J. e V. Florio	»	6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succ. di)	»	6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale	»	6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 46
a **Roma**, idem idem	»	6 46
a **Milano**, presso Giulio Bellinzaghi	»	6 46
a **Venezia**, presso Jacob Levi e Figli	»	6 46
a **Ginevra**, presso Bonna e C.	Fr.	6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industriale e Commerc.	»	6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca Belga	»	6 46
a **Berlino**, presso Meyer Cohn	»	6 46
a **Francoforte S. M.**, presso B. H. Goldschmidt	»	6 46
a **Amsterdam**, presso Joseph Cahen	F. ol.	3 03[5]
a **Londra**, presso Baring Brothers e C.	L. st.	0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 20 marzo 1876.

La Direzione Generale.

1428

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE

TORINO (Barriera di Nizza)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data del 22 marzo 1876 gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria domenica 9 aprile p. v., nei locali della Fabbrica in Torino presso la Barriera di Nizza, alle ore 2 (due) pomeridiane.

Potranno assistere a questa adunanza gli azionisti che siano possessori di almeno cinque azioni, e che le abbiano depositate negli uffici della Fabbrica cinque giorni prima della riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

2° Rendiconto finanziario.

3° Proposta di aumento del capitale o scioglimento della Società; nomina dei liquidatori e modo di liquidazioni.

1459

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 corrente mese, n° 15,

Opere di sistemazione del fronte di mare della piazza di Genova dalla parte di levante, ascendenti a lire 88,600,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 aprile p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Genova, 22 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1463

SOCIETA' ANONIMA
CASSA NAZIONALE IPOTECARIA NEL REGNO D'ITALIA

I signori azionisti della detta Società sono convocati in adunanza generale per la mattina di domenica 9 aprile 1876, a ore dodici meridiane, nella sala della Banca Fiorentina Industriale Serica, via del Canto dei Nelli, n° 9, gentilmente concessa, e ciò per trattare delle seguenti materie:

1° Discussione e approvazione del rapporto del Consiglio d'amministrazione.

2° Nomina del Consiglio d'amministrazione.

NB. A forma degli articoli 29 e 30 dello statuto gli azionisti che intendono intervenire alla detta adunanza dovranno depositare i loro titoli presso la Banca Fiorentina Industriale Serica incaricata del servizio di cassa della Società cinque giorni prima della riunione dell'assemblea, ritirando una ricevuta che servirà per l'ammissione personale all'adunanza.

I titoli depositati saranno restituiti il giorno immediatamente successivo alla chiusura dell'assemblea.

Non sarà valida alcuna deliberazione se gli intervenuti non rappresentano almeno un numero di cinquanta voti ed un quarto del capitale sociale. In difetto, l'adunanza generale si intende trasportata 15 giorni dopo, e allora potrà deliberare qualunque sia la quantità delle azioni rappresentate ed il numero degli intervenuti.

Firenze, 21 marzo 1876.

Il Presidente: March. G. DELLA STUFA.

1454 *Il Segretario:* LEOPOLDO DEL GRECO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del Dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti avvisa che l'assemblea degli azionisti tenutasi il 18 marzo ha deciso di pagare il *coupon* risguardante il secondo semestre dell'esercizio 1875 delle sue azioni, in ragione di lire due e centesimi cinquanta per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° aprile venturo e verso consegna della cedola n° 6:

a **Bergamo**, alla propria Sede;
a **Milano**, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 19 marzo 1876. 1408

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Marzo 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,062,500 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 28,783,812 85	34,028,474 40	» 34,028,474 40
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 5,244,661 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,187,831 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,496,085 15	» 6,524,606 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 313,307 01
Depositi				» 5,752,370 »
Partite varie				» 4,786,564 30
			TOTALE	L. 76,634,804 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 67,028 05
			TOTALE GENERALE	L. 76,701,832 74

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,279,721 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,731,749 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 3,841,228 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,752,370 »
Partite varie	» 5,818,635 67
TOTALE	L. 75,926,802 50
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 775,030 24
TOTALE GENERALE	L. 76,701,832 74

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di marzo* 1876 (Regolamento art. 36).

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:	TOTALE
da L. 50	134,601	6,730,050 »	L. 30,088,550 »
da L. 100	43,654	4,365,400 »	
da L. 200	12,173	2,434,600 »	
da L. 500	16,343	8,171,500 »	
da L. 1000	8,387	8,387,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 11,191,171 »
		CIRCOLAZIONE	L. 41,279,721 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,279,721 00 è di uno a 2 751

Il rapporto fra la riserva L. 19,762,500 85 { la circolazione L. 41,279,721 00; e gli altri debiti a vista » 1,731,749 58 } L. 43,011,470 58 è di uno a 2 176

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,348 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 40 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 12,500 85
Biglietti consorziali	» 9,750,000 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 300,000 »
TOTALE	L. 20,062,500 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 23 marzo 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1442

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Stamperia, 67, nello studio del procuratore signor Giuseppe Catelli, che lo rappresenta per procura,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere addetto al suddetto mandamento ho citato la seconda volta per gli effetti sanciti dal Codice di procedura civile per contumacia, ed in riassunzione del giudizio 17 settembre 1875 per affissione ed inserzione per incognito domicilio, residenza e dimora il sig. Amalio Locheman a comparire avanti il pretore del detto mandamento in via del Lavatore n. 38 il giorno 21 aprile p. v., ore 12 meridiane, per sentirsi decretare che la sentenza del signor pretore 6 novembre 1872 a carico di Locheman Mario sia a carico del citato nel suo vero nome, e condannato al pagamento di lire 43 per il titolo in detta sentenza e condanna alle spese.

Roma, 24 marzo 1876.

L'usciere del 2° mandamento
1456 TOMMASO BERTI.

AVVISO
per trasferimento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina con deliberazione del quattro febbraio 1876 dispose che dal signor direttore del Gran Libro suddetto sia trasferita ed intestata in pro della minore Pasqualina Micali, rappresentata dal proprio padre Giovanni Micali, domiciliata in Messina, la rendita di lire cinquecento annue sul detto Gran Libro, resultante dal certificato segnato col n. 78800, intestato a Micali Flavia e Pasqualina, minori, sotto la legittima amministrazione del di loro padre Giovanni, datato in Firenze il 17 settembre 1872, da intestarsi tale rendita in pro di detta Pasqualina Micali mercè certificato analogo coll'esigibilità dei semestri in Messina.

Per detto tribunale,
Il Presidente della 3ª Sezione
981 S. RIZZOTTI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto pel pagamento di lire 568 75, fatto a Savelli Girolamo, domiciliato in Acuto, il sottoscritto procuratore officioso del creditore oppignorante Giovanni Trozzi, domiciliato in Anagni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 8 dicembre 1875, numero 108, della ecc.ma Commissione in Frosinone, ha richiesto il presidente del R. tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, situati in Acuto e suo territorio, giusta i noti confini.

1. Casa al vicolo del Fiore, mappa sez. 1ª, numeri 87, 470 sub. 1, 2, 3 rata, 471 sub. 1, 2, 3. Casa al Borgo Umberto, di più vani.

2. Seminativo, in contrada Vallestorta, sez. 2ª, n. 984.

ARDUINO avv. CARBONI
1419 proc. officioso.

Cassa di Risparmio in Roma.
(1ª diffidazione).

Il signor Raffaele Marocci intestatario del libretto n. 7875, serie 10ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 24 marzo 1876. 1464

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.